

Maternità, penalità salariali e l'offerta di servizi pubblici per l'infanzia in regime di austerità fiscale

Emanuele Fedeli, University of Milano

Gabriele Mari, Erasmus University Rotterdam

La penalità che colpisce i redditi da lavoro delle donne dopo la nascita di un figlio è relativamente alta in Italia e contribuisce al divario salariale di genere in molti paesi. L'efficacia delle politiche pubbliche a questo riguardo è ampiamente discussa con risultati non univoci nella letteratura scientifica. In questo lavoro, rivisitiamo se, come e per quali donne la penalità salariale legata ai figli possa essere influenzata dall'offerta pubblica di nidi e scuole dell'infanzia. Studi precedenti si sono concentrati sull'espansione di tali servizi mentre qui affrontiamo limitazioni dell'offerta dovute all'austerità fiscale.

Nello specifico, ci concentriamo su restrizioni alla spesa pubblica imposte dal Patto di stabilità interno per i comuni italiani sopra i 5000 abitanti, a regime a partire dal 2001. Questa discontinuità indotta dal Patto viene sfruttata in un cosiddetto *fuzzy regression discontinuity design* per ottenere una stima dell'effetto causale dell'offerta pubblica di servizi per l'infanzia. Sulla base di più di dieci anni di bilanci comunali, i nostri risultati mostrano un'offerta più ristretta nei comuni soggetti al Patto. Le limitazioni all'offerta sono trainate dal numero di posti totali e dal numero di domande accettate. Combinando i dati comunali con dati INPS relativi a stipendi e storie lavorative, i nostri risultati preliminari suggeriscono che i suddetti limiti nell'offerta hanno scarsa influenza sugli stipendi delle donne negli anni successivi alla nascita di un figlio, quantomeno in media.

Child Penalties and Public Childcare Provisions Under Fiscal Austerity

Child penalties affecting women's earnings are relatively large in Italy and contribute to gender pay gaps worldwide. Evidence on the effectiveness of public policies in mitigating child penalties is mixed. We revisit the question of whether, how, and for whom child penalties might be influenced by public childcare provisions. Whilst previous studies have studied expansions, we focus on the effects of constraints limiting these provisions in times of fiscal austerity.

Specifically, we examine public spending restrictions enforced since 2001 by the Domestic Stability Pact (DSP) for Italian municipalities above 5,000 inhabitants. In a fuzzy regression discontinuity design, we leverage the DSP-induced discontinuity as an instrument for the supply of public childcare. Based on more than a decade of data from municipal budgets, we find a sizeable decrease in public childcare supply at the DSP threshold. The decrease is driven by total childcare spots and accepted applications. When combining municipal data with INPS records on payslips and employment histories, our preliminary results suggest little influence of austerity-related limits in public childcare provisions on women's average earnings after childbirth.